

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	55
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	42
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	
Totali	107
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione e all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: Formazione GOSP	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico

- Promuove ed incentiva attività diffuse di aggiornamento e formazione del personale operante nella scuola (docenti, collaboratori, assistenti).
- Valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione.
- Presiede e coordina attività/azioni/iniziative previste dalle norme relative a GLI, GLO, GOSP, alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti alle classi.
- Indirizza in senso inclusivo l'operato dei singoli consigli di classe/interclasse/intersezione.
- Coinvolge attivamente le famiglie.
- Cura il raccordo con le diverse realtà territoriali.
- Attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto.
- Intraprende iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

GLI

- Rileva gli alunni con Bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola.
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi già posti in essere e predisposizione di ulteriori piani di intervento.
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi.
- Rileva, monitora e valuta il grado di inclusività della scuola.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO.
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.
- Si interfaccia con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

GLO

È costituito, come da D.M. 182/2020, da:

- tutti i docenti della classe
- i genitori dell'alunno o dell'alunna con disabilità, o chi ne esercita la responsabilità genitoriale
- le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno o con l'alunna con disabilità
- l'unità di valutazione multidisciplinare
- specialisti di riferimento della famiglia dell'alunno o dell'alunna con disabilità dietro richiesta scritta.

GOSP

- Promuove attività per la prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica.
- Si interfaccia con l'Osservatorio d'Area contro la Dispersione Scolastica e per attività di consulenza con l'operatore Psico-pedagogico territoriale.
- Raccoglie segnalazioni da parte dei docenti/alunni, genitori e si occupa di organizzare e modulare interventi da attuare a supporto del servizio Psicopedagogico.

Coordinatore Area DISABILITA'

Referente Area BES-DSA

Animatore digitale

Referente Alunni Adottati

Referente ed. civica /legalità

Funzione strumentale "Sostegno agli studenti"

Funzione strumentale "Sostegno ai docenti"

Funzione strumentale "Rapporti con il territorio"

Funzione strumentale "Elaborazione, attuazione e gestione del PTOF"

Funzione strumentale "Tecnologia e digitale"

Consigli di classe /Team docenti

In presenza di certificazione medica o per scelta del consiglio di classe/team docenti, individualizza il processo educativo-didattico ed adotta misure compensative e dispensative (stesura PDP) come previsto dalla L. 170/2010 e dal D.M. 12/7/2011

Collegio dei docenti

- Delibera il PAI
- Promuove le azioni volte a favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità e bisogni specifici inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le buone prassi che concretizzano l'inclusione.
- Assistenti Educativi
- Collaborano con i docenti per favorire il processo di integrazione e supportano l'attività didattica.
- Assistenti igienico-personali
- Sostengono e promuovono l'autonomia personale degli alunni, intervengono in determinati momenti della giornata scolastica (somministrazione di alimenti, uso dei servizi igienici, cura della persona e spostamenti).
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione:
- Realizzano interventi educativi congiunti con il personale docente, in favore degli alunni con disabilità, allo scopo di migliorare il processo di comunicazione e di autonomia sociale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito ai percorsi specifici di formazione dei docenti, si evidenzia l'importanza del coinvolgimento sia dei docenti di sostegno, sia dei curricolari per un continuo aggiornamento sulla didattica inclusiva.

A tal proposito si procederà al consolidamento di un clima scolastico, caratterizzato da collaborazione di tutti gli attori protagonisti del processo inclusivo della scuola.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- accoglienza ed inclusione degli alunni con disabilità e stranieri;
- strumenti compensativi e dispensativi per alunni BES;
- metodologie didattiche innovative e pedagogia speciale;
- italiano L2 per gli stranieri;
- organizzazione e gestione della classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

È riconducibile a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti, gli operatori socio sanitari e, per la loro parte, i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, nella qualità di contitolari della classe, concorrono alla valutazione tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

La scuola, in presenza di alunni con DSA, attua, dietro richiesta degli interessati, la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza che ciò dispensi il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno altresì cura di formalizzare la personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo.

Le misure dispensative previste sono: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano anche nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche. La valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Altri alunni con BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

Come noto, il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie: 1. La disabilità; 2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate); 3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Normativa: legge n. 104/1992, legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione e uno strumento di lavoro, che potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

STRANIERI

Il C.d.C., in via eccezionale, per gli alunni di prima generazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua italiana, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure. La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Collaborano al processo di inclusione, oltre all'intero corpo docente, le seguenti figure:

- **Assistenti Igienici:** che promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità per favorire l'autonomia personale.
- **Assistenti educativi:** che promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità per facilitare l'autonomia sociale.
- **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione:** che promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità per incentivare la produzione orale e le modalità comunicative.
- **Collaboratori scolastici:** addetti alla prima accoglienza e alla vigilanza degli alunni negli spazi scolastici.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni inclusive e di promuovere il successo scolastico, attraverso l'utilizzo:

- della flessibilità oraria;
- di attività laboratoriali;
- del cooperative learning;
- del peer education;
- del tutoring;
- della progettazione dell'extracurricolare;
- di aule attrezzate (laboratori);
- dell'apprendimento cooperativo a distanza;
- dei compiti di realtà;
- dei compiti autentici pianificati;
- di sussidi e tecnologie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Supporto esterno di Associazioni in convenzione ed Enti territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispose un percorso educativo/didattico condiviso con la famiglia in modo che essa sia coinvolta in ogni fase di inclusione, rappresentando al contempo un elemento costruttivo e propositivo di opportune pratiche didattiche e metodologiche.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. Formulazione congiunta del PEI;
2. Proficua collaborazione negli organi costituiti nell'istituto quali GLI, GLO e GOSP congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sanitari e sociali
3. Verifica dei risultati raggiunti, della rimodulazione continua di interventi, finalità ed obiettivi di apprendimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Consiglio di Classe strutturerà i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o delle prove di verifica strutturate. Si metteranno in atto percorsi individualizzati e personalizzati per gli allievi in difficoltà. Si utilizzeranno, altresì, tutte le metodologie didattiche possibili per il coinvolgimento di tutti gli alunni.

Nell'ambito della individualizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero delle attività;
- Fornire schemi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.
- Accogliere gli alunni neo-arrivati in Italia; somministrazione di test per la rilevazione delle competenze linguistiche in ingresso;
- Predisporre eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato;

- Attivazione di corsi di italiano L2 di prima alfabetizzazione o di aiuto allo studio;
- Prevedere eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi inclusivi;
- Favorire il coinvolgimento di enti ed associazioni specifiche presenti nel territorio.
- Presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.
- Attenzione per gli alunni in ingresso nelle classi iniziali del percorso scolastico, di eventuali disagi, manifestati attraverso l'inflessione allo studio, rilevazione in itinere ed eventuale predisposizione di un PDP, anche in assenza di specifica certificazione.

I Consigli di classe/interclasse/intersezione, in linea con i curricula verticali, progettano, inoltre, UdA transdisciplinare e per classi parallele nell'ottica della continuità e dell'orientamento, rispondenti ai bisogni formativi di tutti gli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti ed individuali, anche attraverso percorsi di didattica a distanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le eventuali risorse aggiuntive saranno destinate alla realizzazione di progetti volti all'uso di strumenti di apprendimento innovativi (software didattici, TIC, coding, sintetizzatori vocali).

Si manterranno i contatti e si accoglieranno proposte di progetti d'inclusione con il CTS, l'Osservatorio d'Area sulla Dispersione Scolastica: "Il sole splende per tutti"; Consultorio "AIED"; CSE comunali gestiti dall'Azienda Messina Social City; l'ASP e Associazioni ed Enti territoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Saranno rinforzati i rapporti con i docenti dell'ordine successivo nella fase delicata del passaggio, mettendo in evidenza le peculiarità specifiche ed i punti di forza di ciascuno. Il percorso scolastico dovrà garantire sempre un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo mirato al funzionamento, in cui gli obiettivi siano intesi in un'ottica verticale e trasversale. Ogni competenza raggiunta, rappresenterà la premessa e la base per la competenza da raggiungere successivamente.

Nell'ottica della continuità, i docenti delle classi ponte, organizzeranno delle attività laboratoriali sulla base di progetti che si propongono di sostenere ed accompagnare gli alunni nel delicato passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01/07/2022

Il Dirigente Scolastico
Prof. Santo Longo